

Studio di settore TM84U – Commercio all'ingrosso di macchine utensili

Le attività interessate sono quelle relative ai seguenti codici attività:

- 46.52.09 - Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici;
- 46.61.00 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori;
- 46.62.00 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili);
- 46.63.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile;
- 46.64.00 Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria;
- 46.69.19 - Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto;
- 46.69.20 - Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale;
- 46.69.30 - Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici;
- 46.69.92 - Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso non scientifico;
- 46.69.99 - Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca.

Lo studio di settore TM84U approvato con decreto del 6 marzo 2008 sostituisce, a decorrere dal periodo d'imposta 2007, lo studio di settore SM84U approvato con decreto ministeriale del 24 dicembre 2003 e relativo alle medesime attività.

L'evoluzione dello studio di settore SM84U è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore allegati alla dichiarazione dei redditi Unico 2006 per il periodo d'imposta 2005.

L'analisi dei dati ha permesso l'individuazione, nella nuova versione dello studio, di 10 gruppi omogenei di imprese, come nel modello precedente.

Tuttavia, la maggiore focalizzazione sull'ambito di utilizzo dei prodotti nei diversi settori economici (edilizia, tessile, meccanica, agricolo, ecc), sui servizi offerti e sulla tipologia di vendita ha consentito una migliore ripartizione dei gruppi omogenei di imprese al fine di cogliere i cambiamenti strutturali e le modifiche dei modelli organizzativi in grado di rappresentare meglio le caratteristiche delle imprese che operano nel settore. In particolare, i cluster individuati sono ripartiti in 6 gruppi di imprese specializzate nella commercializzazione di prodotti utilizzati in settori specifici (quali edilizia, agricolo/hobbistica, commercio/pubblici esercizi, lavorazione dei metalli/meccanica e tessile) ed in 4 gruppi omogenei despecializzati.

Per quanto concerne i correttivi territoriali, come nella precedente versione dello studio, è stato utilizzato come correttivo la "*territorialità del commercio a livelli provinciale*" per 6 cluster su 10, per cogliere le principali differenze che possono verificarsi a livello provinciale tra le imprese del settore.

Per l'analisi della coerenza economica delle singole attività produttive dello studio in esame si utilizzano come indicatori la "durata delle scorte", il "Valore aggiunto per addetto", il "Mol per addetto non dipendente" ed il "ricarico".

Le Associazioni intervenute alle riunioni di presentazione dello studio hanno evidenziato l'eventuale problematica legata all'incidenza sulla stima dei ricavi dei costi che si sostengono per effetto di un nuovo servizio che gli imprenditori del settore offrono alla propria clientela: la vendita al cliente della macchina utensile e contestuale ritiro presso di lui della macchina utensile "vecchia" allo scopo di effettuare il servizio di rottamazione (senza ottenere correlativi ricavi).

Per poter analizzare l'incidenza dei costi sui ricavi per effetto di questo nuovo servizio che in alcuni casi può essere offerto alla clientela, è stata inserita una nuova variabile nel Quadro D del modello ("Elementi specifici dell'attività"), nella sezione "Costi e spese specifici", denominata "Spese sostenute per la rottamazione di macchinari usati ritirati presso il cliente", precisando nelle relative istruzioni che le spese sostenute per la rottamazione devono essere inserite anche nel rigo F17 del quadro F relativo agli elementi contabili dell'impresa.

Restano, inoltre, ancora valide le cautele indicate nella circolare n. 27/E del 18 giugno 2004 con riguardo alla necessità di tener conto dell'eventuale incoerenza dell'indice di rotazione del magazzino, ora denominato "durata delle scorte" a causa della giacenza in magazzino di macchinari, attrezzature e trattori usati che siano stati ritirati in permuta con l'obbligo della messa a norma prima della rivendita. Tale circostanza, se effettivamente verificata, potrebbe giustificare un'eventuale incoerenza del suddetto indice.